



CIRCOLARE N. 233
27 dicembre 2020

IO PENSO POSITIVO ...NON AL COVID

E' strano fare un bilancio dell'attività sindacale nell'anno horribilis dell'umanità.

Non c'è uno di noi che non sia spaventato o che non abbia dovuto affrontare il dolore e la paura per qualche parente o amico colpito dal virus in maniera più o meno grave.

In un anno così brutto dobbiamo comunque rilevare, per quanto di nostra competenza, che molti e importanti risultati sono stati raggiunti sul piano sindacale,

Due giorni fa, con la pubblicazione delle graduatorie, si è completata la terza progressione economica consecutiva, che ha consentito di far avanzare, nel triennio, oltre l'80 per cento dei colleghi.

Quest'anno alle ordinarie difficoltà si è sommata anche la vicenda kafkiana della sentenza della Corte di Cassazione giunta dopo oltre dieci anni dall'inizio della controversia.

La stiamo seguendo attentamente, non entriamo nel merito, ma possiamo affermare che non è comunque degno della patria del diritto un ritardo così ingiustificato e ingiustificabile. Il circolo virtuoso proseguirà nel 2021 e nel 2022 con altre due possibili progressioni economiche.

Infatti l'impegno mantenuto dal Ministro Lamorgese con la finanziaria 2021 che verrà approvata tra pochi giorni aggiunto allo stanziamento del precedente governo rendono concreta tale ipotesi.

Per i nostri usuali detrattori è la riprova che i Sindacati responsabili e non demagoghi del nostro Ministero riescono a dialogare, convincere ed ottenere risultati dai Governi di qualsiasi colore politico.

Su questo tema non possiamo non esprimere la soddisfazione per il raggiungimento di un nostro obiettivo coltivato negli anni.

L'attuale Ministro Lamorgese, che ha dedicato l'intera vita professionale al Ministero dell'Interno, è riuscito, su nostre sollecitazioni, ad ottenere, nonostante le difficoltà economiche di quest'anno, **ben dieci milioni di euro per equiparare la nostra indennità di amministrazione a quella della giustizia con decorrenza 2021.**

A tale somma si aggiungerà la quota parte spettante al nostro ministero dei 72 milioni di euro stanziati dalla precedente Legge di bilancio per equiparare tutte le indennità di amministrazione.

Solo dopo tale adempimento conosceremo i singoli importi da corrispondere che porteranno dal 2021 la nostra indennità a raggiungere oltre l'80% di quella percepita dai colleghi della giustizia.

Riteniamo che questi inoppugnabili risultati che non potranno essere smentiti dai soliti uccellacci del malaugurio sono dovuti in larga parte dalla forte unità dei sindacati confederali nel nostro Ministero.

Da anni abbiamo adottato il metodo di discutere tra noi prima del confronto con la controparte e di trovare sempre una soluzione unitaria rispettosa delle diverse sensibilità di sigla.

Poiché in questo Paese i risultati positivi hanno troppe paternità riteniamo opportuno fare noi dei nomi.

Ringraziamo Adelaide Benvenuto della CGIL e Paolo Bonomo della Cisl per il percorso unitario realizzato.

E' tale unità che ci ha consentito di convincere l'Amministrazione spesso recalcitrante a raggiungere

sempre degli accordi soddisfacenti, che hanno conciliato le esigenze dell'Amm.ne con la tutela dei lavoratori.

Un caso emblematico è il protocollo sicurezza firmato il 28 maggio 2020 e integrato il 2 ottobre 2020.

Anche per il 2021, anno di svolta per il Paese, proseguiremo la nostra strada sindacale che avrà due obiettivi: uno economico con la piena equiparazione della nostra indennità a quella della giustizia e uno di sopravvivenza **NUOVE ASSUNZIONI**.

Questo è il grido di allarme che inviamo al vertice politico e al vertice amministrativo del Ministero dell'Interno.

Competenze storiche e nuovi compiti non possono essere gestiti con un numero così basso e anagraficamente invecchiato di dipendenti.

La stessa esperienza positiva dello smart working che proseguirà con l'adozione dei POLA (Piano organizzativo del lavoro agile) è stata ostacolata dal non avere risorse umane giovani professionalmente competenti in informatica, nè strumenti e sistemi adeguati ai nostri tempi, siamo ancora alla penna e al calamaio.

Siamo al punto di non ritorno.

Se non si interverrà immediatamente con un piano Marshall assunzionale la Pubblica amministrazione non potrà svolgere la propria vitale missione fornendo ai cittadini la possibilità di esercitare i loro diritti.

La risposta eccezionale alla pandemia ha smascherato il quasi riuscito tentativo di smantellare la Res Pubblica a favore di quella privata che ha come fine l'interesse economico, l'utile, e non certo il soddisfacimento non oneroso dei bisogni pubblici.

Chiacchiere ed elogi provenienti dalla politica sull'esemplare comportamento tenuto nel campo dell'istruzione, sanità, sicurezza e dei ristori economici, stanno a zero.

Noi non dimenticheremo e saremo confortati dalla politica sindacale delineata dalla UIL Confederale che valorizza l'impiego pubblico in quanto funzionale al bene della collettività, principalmente di quella più debole socialmente. In tale ottica la Uilpa avrà maggior slancio nell'ottenere dal governo la sottoscrizione del CCNL scaduto ormai da due anni e dell'accordo su un ordinamento professionale più rispondente ai tempi.

**SIAMO SICURI CHE CI SOSTERRETE NELLE
ULTERIORI BATTAGLIE CHE AFFRONTEREMO !!!!**